

# Veneto, la variante Delta all'11% «Si diffonderà più dell'inglese»

Ricci (Zooprofilattico): «Situazione sotto controllo, ma diventerà la mutazione preponderante»

Alice Ferretti / VENEZIA

La variante Alfa o inglese rimane la più diffusa in Veneto ma tutto sommato non fa paura, così come la variante brasiliana o Gamma, seconda per diffusione. A preoccupare è invece la più contagiosa variante Delta o indiana che a differenza delle altre sta crescendo in modo esponenziale. Padova, Venezia e Treviso sono le province dove è stato identificato quest'ultimo tipo di variante. A delineare questo nuovo quadro è l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie che ieri ha pubblicato i risultati ottenuti per il Veneto dalla più recente indagine rapida di stima di prevalenza delle varianti del virus Sars-Cov-2 coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità.

## I NUMERI

La "flash survey" (indagine flash) si basa sull'analisi di 27 campioni positivi al Covid 19 raccolti in due giorni, il 21 giugno e il 22 giugno. I virus

presenti in questi 27 campioni sono risultati appartenere a quattro varianti diverse: il 59,26% appartiene alla variante Alfa, variante identificata per la prima volta in Inghilterra, il 22,22% è relativo alla variante Gamma, discendente della variante identificata per la prima volta in Brasile, l'11,11% appartiene alla variante Delta, variante identificata per la prima volta in India, e il 7,41% appartiene alla variante colombiana.

## L'ANDAMENTO

«È evidente come ad oggi la variante Alfa rimanga prevalente, nonostante sia opportuno sottolineare che la frequenza di tale variante si sia ridotta passando dal 94,2% di maggio a circa il 60%», dice la dottoressa Antonia Ricci, direttrice dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie. «La variante brasiliana è presente nel territorio nazionale e in Veneto già da molti mesi e non ha dimostrato la capacità di crescere in modo esponenziale. Quella che invece

desta un po' più di preoccupazione è la variante indiana, la Delta, che è aumentata rispetto a un mese fa». Un esito che si poteva prevedere. «Ce l'aspettavamo in quanto la conosciamo come variante molto contagiosa che con l'andare del tempo tenderà a soppiantare la variante inglese».

## LA CRESCITA

La prevalenza della variante Delta o indiana nel territorio regionale è cresciuta di 9,61% punti percentuali rispetto alla sorveglianza precedente, quella del 23 maggio, passando dall'1,5% all'11,11%. Una discreta diffusione in Veneto continua ad averla anche la variante Gamma o brasiliana che è stata identificata nelle province di Venezia, Padova, Vicenza e Verona. Considerato che la variante si caratterizza per la presenza di mutazioni che possono avere un impatto sulla capacità neutralizzante anticorpale, l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie raccomanda di effettuare un atten-

to monitoraggio della sua diffusione sul territorio regionale.

## TRACCIAMENTO

«Per il momento parliamo fortunatamente di numeri contenuti per quel che riguarda tutte le varianti», dice la dottoressa Ricci. «Il tracciamento e il contenimento del virus attraverso isolamento e quarantena insieme all'effetto favorevole della vaccinazione fanno sì che la situazione in Veneto rimanga sotto controllo». Per quanto riguarda infine la variante colombiana è stata identificata in due casi tra loro correlati nella provincia di Vicenza. Questo tipo di variante, si è rapidamente diffusa aumentando notevolmente di frequenza in alcune aree del paese, ma a oggi non ci sono informazioni precise. Lo Zooprofilattico allerta sulle mutazioni individuate che potrebbero ridurre l'efficacia della vaccinazione o dell'immunità acquisita in seguito a infezione naturale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonia Ricci

